



Intervista al Prof. Paolo Vinci, uno degli avvocati italiani più esperti in tema di responsabilità professionale del medico, che ci spiega quali sono gli errori più frequenti e quali i casi dove si può ottenere giustizia

Nei casi di "malasanità" è fondamentale affidarsi ad un avvocato esperto e competente

Il Prof. Paolo Vinci, Avvocato del Foro di Milano, con headquarter in Piazza della Conciliazione n. 5, docente di diritto sanitario presso l'università Bicocca di Milano, è uno degli avvocati italiani più esperti in tema di responsabilità professionale del medico. Questa intervista ci consentirà di capire un po' di più della malasanità in Italia; quali siano gli errori più frequenti, se le vittime riescano ad avere giustizia ed in quali casi, quali gli errori per i quali si possa avere risarcimento e quali no.

Malasanità. Questo termine si sta facendo strada nelle case delle famiglie. Avvocato Vinci che cosa sta accadendo?

"L'errore medico, negli ultimi anni è in costante crescita. Si sbaglia per l'inefficienza o la disorganizzazione della struttura ospedaliera, dell'equipe sanitaria e dello stesso medico, per l'errata diagnosi, per la somministrazione errata o tardiva di farmaci.

L'errore imperversa pure nell'ambito estetico che, anche in questo frangente di generale crisi economica, ha registrato una crescita esponenziale sia nell'ambito della medicina estetica, finalizzata ad intervenire su meri inestetismi, sia nell'ambito della chirurgia estetica, finalizzata ad intervenire chirurgicamente per mutare l'aspetto di alcune parti del corpo.

E, cosa molto singolare, in questo ambito, sono numerosi gli interventi di medicina estetica finalizzati a "riparare" errori/errori dovuti a precedenti interventi; interventi che, poi, costituiscono il primo parametro per raccogliere dati statistici che ritengo inutile menzionare".

Quali i consigli per chi debba sottoporsi ad un'operazione o abbia voglia di fare un intervento estetico?

"Il più grande patrimonio dell'uomo sono la storia e l'informazione. Se possibile, occorre affidarsi a medici di rinomata esperienza che, prima di prendere in mano un bisturi, informino il paziente su tutti gli aspetti e i rischi legati all'intervento. In altre parole, le informazioni rese dal medico sono il suo miglior biglietto da visita.

Ricordo, a tal proposito, che proprio una recente pronuncia della Corte di Cassazione ha sancito che l'informazione resa al paziente dovrà essere tanto più ampia e dettagliata quanto meno urgente è l'intervento chirurgico estetico. Questo perché, se l'operazione non è urgente, aumenta, in proporzione, il dovere del sanitario di informare il paziente sulle possibili conseguenze negative".

In genere i medici pagano per i loro errori?



"Il discorso è molto complesso ed assume aspetti interdisciplinari (civiltà, medico-legali, assicurativi, amministrativi). Sotto il profilo della "punizione" vera e propria, perché il medico possa essere condannato, occorre provare che questi abbia agito con dolo o con colpa grave.

Sotto il profilo meramente civilistico, l'accertamento della responsabilità medica, anche per i casi di responsabilità oggettiva e/o di colpa lieve, apre le porte al risarcimento del danno che, in tanto sarà congruo, in quanto sarà proporzionato al danno sofferto ed alla percentuale di responsabilità da addebitare al medico negligente".

Al di là del mero aspetto economico, perché è giusto e bisogna chiedere un risarcimento?

"Sono appassionato di responsabilità medica e mi occupo, da oltre un venten-

nio, ancor prima degli aspetti giuridici ed assicurativi del settore, anche e soprattutto di quelli etici.

È notorio che, nel mondo, molte persone perdono la vita o rimangono vittime di errore medico. Gran parte di esse, siano le vittime dirette dell'errore, oppure i relativi familiari, spesso, ignorando di

essere titolari di diritti specifici, si privano del diritto a perseguire il giusto risarcimento del danno, soffrendo, in silenzio, situazioni di handicap per invalidità permanente, o per riduzione della propria capacità a produrre reddito.

Tutelare le vittime è un segno di civiltà. Che, per un verso, serve ad assicurare loro un equo indennizzo per i danni morali e materiali subiti e, per altro verso, che riveste sicuramente una importanza non secondaria, serve per elevare gli standard qualitativi del servizio sanitario che così è nelle condizioni di creare protocolli di intervento finalizzati a fare in modo che quel dato errore non si ripeta in futuro".

Cosa deve fare una persona che abbia subito un intervento sbagliato? Come deve procedere per chiedere giustizia?

"Deve semplicemente affi-

darsi ad un avvocato esperto nel campo del risarcimento danni in tema di malasanità. L'avvocato saprà come gestire il caso nel migliore dei modi, offrendo, sin da subito, un'assistenza "integrata" che, oltre all'aspetto legale, importa un continuo confrontarsi con l'equipe medico-legale e clinica per individuare l'esistenza di quel nesso causale che è alla base di ogni richiesta risarcitoria.

E' fondamentale rivolgersi ad un Avvocato altamente specializzato per non rischiare di incorrere in decadenze e prescrizioni. Molti avvocati si sono recentemente "tuffati" nel mare magnum della malasanità perché questa materia è oggi quanto mai attuale. Occorre prestare molta attenzione nella scelta del proprio avvocato quando si tratta di decidere della propria vita. Una scelta affrettata può risultare davvero fatale.

L'accertamento della responsabilità medica, infatti, costituisce un percorso delicato e irto di difficoltà che si può validamente affrontare soltanto se si è tutelati da avvocati altamente specializzati nella materia della responsabilità medica, che saranno chiamati a valutare l'esistenza di quelle condizioni di ammissibilità e di procedibilità dell'azione che sono prodromiche ad ogni corretta iniziativa

giudiziale. Anche in questo frangente, le informazioni che saranno rese dall'avvocato saranno il suo migliore biglietto da visita".

Quanto costerebbe affidarsi ad un professionista specializzato nel campo del risarcimento del danno medico?

"Probabilmente meno di quanto si pensi. L'improvvisazione non paga. Affidarsi ad un avvocato incompetente significa, in partenza, rinunciare a far valere correttamente il proprio diritto.

È preferibile affidarsi a professionisti altamente specializzati nell'ambito della malasanità, che gestiranno il caso con velocità e competenza. In questa ottica, ad esempio, poiché sono ben consapevole delle enormi difficoltà che affliggono il paziente, già provato dalla sciagura di essere rimasto vittima di negligenza medica, con l'obiettivo di fargli ottenere il giusto risarcimento, mi attivo per eseguire uno screening gratuito del caso in esame, avvalendomi di medici legali di primaria importanza che, nello specifico, offriranno una eccellente disamina della fattispecie, volta al perseguimento della migliore tutela possibile. Il cliente non dovrà anticipare alcuna spesa per parcelle ed onorari dello staff legale e medico-legale che sarà soddisfatto solo a risarcimento ottenuto".